

L'alto prelato di Barra diocesano nello Stato di Bahia ha scritto una lettera al presidente brasiliano

«In nome di Gesù assumo il proposito di dare la mia vita per la vita del rio e della sua gente»

# Vescovo sfida Lula: salva il fiume o morirò

Il francescano italiano Luiz Flavio Cappio in sciopero della fame ad oltranza  
Vuole fermare la deviazione del rio São Francisco in nome dei poveri dell'Amazzonia

di Maurizio Chierici / Segue dalla prima

**OGNI ANNO** che passa somiglia al Po. Seche, rivoli d'acqua e piene improvvise che travolgono i villaggi e minacciano le città. Attraversa gli Stati di Minas Gerais, Bahia, Pernambuco, Alagoas e Sergipe. Terre secche. Tutti pompano per coltivare qualcos...

sa. Lentamente il fiume s'impoverisce. E poi le dighe per l'energia necessaria a sintetizzare ferro, bauxite e ogni tesoro che vien fuori dalle miniere. Hanno cambiato la vita dei contadini e i contadini scappano: l'acqua non c'è più. Scappano nelle città (come il Lula bambino) o ritorcono i fili d'acqua nel verde che accompagna il cammino di un fiume la cui ricchezza sembrava eterna. Piccoli proprietari e contadini che hanno percorso la speranza dei Sem Terra con orti, serre, vigne di un'uva dolcissima. Dai palazzi delle città nessuno guardava sassi e pianure di polvere, e l'invasione di un demanio spettrale non infastidiva le polizie. Un progetto faraonico - due miliardi di dollari - vuole deviare il San Francisco verso altre regioni ben protette dagli interessi del grande latifondo innamorato della soia, e dai politici e dalle banche che ne tutelano le ambizioni. E il destino del fiume sembra segnato. Una catastrofe per gli ambientalisti raccolti attorno al Brasil Socioambiental di Beto Ricardo. Costi e dispersioni senza futuro: 2000 km che scavalcano piccole montagne impoverendo correnti sempre più magre.

Mentre le procedure stanno per concludere 30 anni di studi, e il trapianto è lì, lì per cominciare, la disperazione delle folle che sopravvivono in qualche modo, gente destinata alla povertà e all'emigrazione nelle favelas delle città-mostro; questa disperazione ha precipitato la decisione del vescovo. L'inerzia di chi promette e dimentica, le belle parole vuote, ormai non bastano più: Don Luiz Flavio Cappio mette in gioco la vita per rovesciare i calcoli di economie e finanze lontane. Ha depositato le sue ultime volontà nello studio di un notaio. Comincia come una preghiera: «In nome di Gesù risorto che vince la morte con la vita piena, faccio sapere a tutti: 1- Con libera e spontanea volontà assumo il proposito di dare la mia vita per la vita del rio São Francisco e per la vita della sua gente. Voglio fermare il progetto della deviazione del fiume per favorire il progetto della sua rivitalizzazione. 2- Continuerò lo sciopero del-

la fame sino alla morte nel caso tale progetto non venga ritirato.

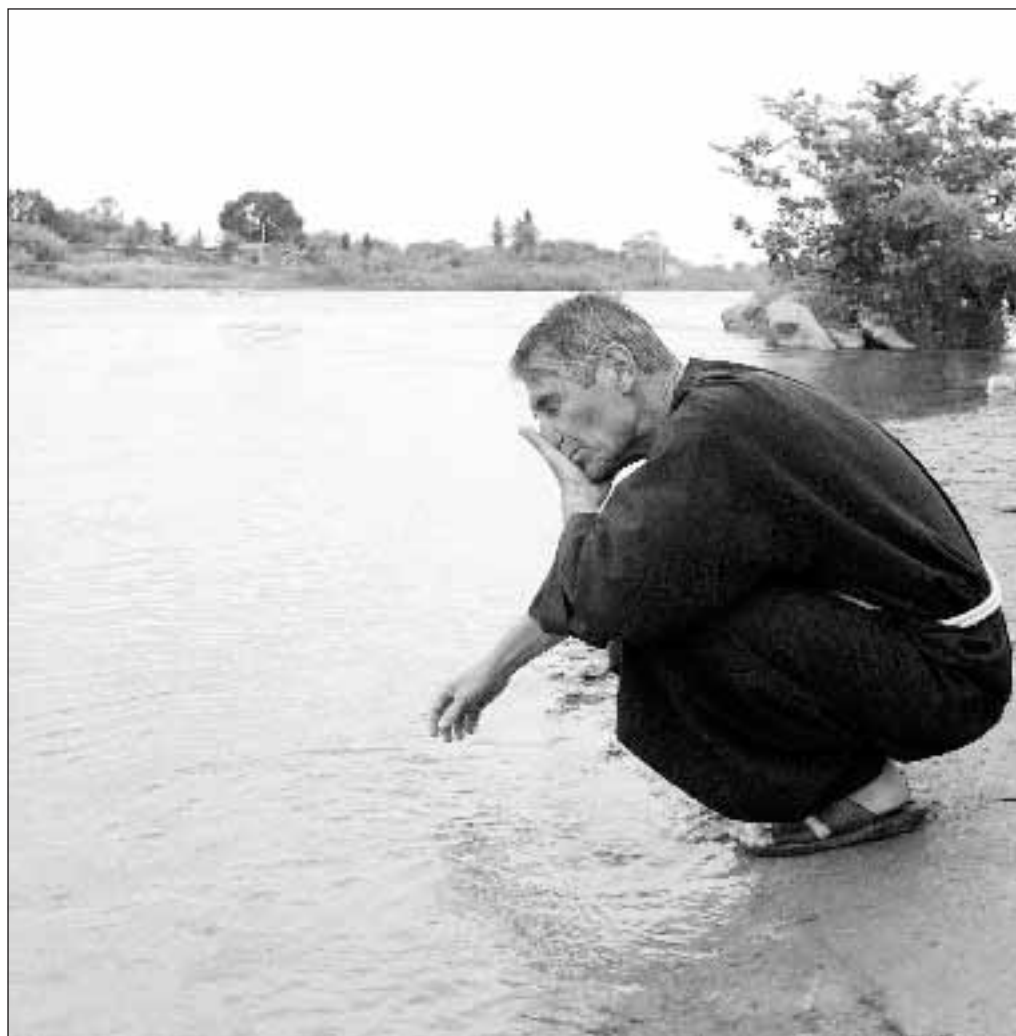
3- Lo sciopero della fame sarà sospeso solo in presenza di un documento firmato dall'eccellentissimo signor Presidente della Repubblica: chiedo la revoca e l'archiviazione del progetto.

4- Nel caso in cui il documento, debitamente firmato dal Presidente della Repubblica, arrivi quando non fossi ormai padrone dei miei atti e incapace di prendere decisioni, chiedo, per carità, che mi sia prestato soccorso perché non desidero morire.

5- Nel caso dovessi morire, vorrei che i miei resti riposino accanto al Buon Gesù dei Naviganti, mio eterno fratello e amico. A lui, con grande amore, ho donato la mia vita nell'amata diocesi di Barra.

6- Chiedo ardentemente che questa decisione sia rispettata e osservata sino alla fine». Dopo dieci giorni comincia a stare male. Sviene, perde lucidità. Leonardo Boff, che gli è stato professore di teologia, ne parla come di un santo, amato e popolare. La lettera che ne rivela il dramma è stata scritta a San Paolo da padre Julio Lancellotti, impegnato nella difesa dei bambini di strada. Raccolge chi è malato di Aids per accompagnarlo verso la guarigione o una morte serena.

Il presidente Lula cosa può fare? Difficile dirlo. Il via alla «grande opera, orgoglio del Brasile» è stato dato dall'amministrazione del presidente che lo ha preceduto: Fernando Henrique Cardoso, depositario degli interessi dell'alta finanza. Ha voluto legare il proprio nome ad una ipotesi già contemplata alla fine dell'800 dall'imperatore Pedro II e scartata negli anni man mano che il disboscamento trasformava il Nord Est in una terra senza speranza. Può un decreto di Lula bloccare decisioni già pianificate nei registri delle holding che contano, già discusse e appoggiate in parlamento e ormai programmate nel silenzio di quasi tutti? Travolto dagli scandali dai quali comincia a liberarsi, Lula si sta allontanando addirittura dal suo Pt e gli equilibri parlamentari al momento riducono a zero la capacità di manovra. Intanto il dramma si consuma. Un vescovo si lascia morire, un presidente con le mani più o meno legate: per i senza-niente quale voce si alzerà da Roma?



Il sacerdote Flavio Cappio sulle rive del fiume São Francisco Foto di Jamil Bittar/Reuters

DOPO-URAGANO A NEW ORLEANS

## Comune senza soldi Via 3mila lavoratori

**NEW YORK** A New Orleans il sindaco Ray Nagin annuncia tremila licenziamenti nel pubblico impiego, come dire la metà di tutti i dipendenti comunali. Dopo l'uragano Katrina non ci sono i soldi per pagare gli stipendi. «Per settimane abbiamo cercato aiuto in lungo e in largo, ci siamo rivolti allo Stato della Louisiana e al governo federale - ha spiegato Nagin di fronte alle telecamere - Abbiamo parlato con le banche e con tutti i tipi di istituzioni finanziarie. Non c'è stato niente da fare». Servivano 8 milioni di dollari al mese per tamponare i mancati introiti che la città si aspetta dopo il disastro senza infierire sull'occupazione.

Il sindaco ha precisato che i tagli non riguarderanno servizi essenziali come i vigili del fuoco, ma non risparmieranno neppure la nettezza urbana. La notizia arriva a meno di ventiquattrore dalla conferenza stampa in cui il presidente George W. Bush aveva rassicurato le popolazioni colpite dall'uragano: «La ricostruzione porterà nuovi impieghi, servirà

forza lavoro, in particolare nel settore edile».

Il Congressional Budget Office stima che Katrina dal 29 agosto abbia creato 400mila nuovi disoccupati. E il conto non è finito, perché altre amministrazioni comunali potrebbero seguire presto l'esempio di New Orleans. «In molti centri disastrati le casse pubbliche sono completamente vuote. Serve l'aiuto del governo federale per evitare un tracollo», ha denunciato Kathleen Blanco, governatore della Louisiana. Il problema è che la legge nota come Stafford Act prevede che in caso di calamità naturale la Federal Emergency Management Agency paghi gli straordinari ai dipendenti delle amministrazioni locali. Non i regolari stipendi.

Martedì scorso l'ex presidente Bill Clinton, in visita a Baton Rouge, si è impegnato con la popolazione a raccogliere 100 milioni di dollari per compensare «quello che il governo non può o non vuole dare».

ro. re.

## Berlino, oggi il nome del nuovo cancelliere

Incontro positivo tra Spd e Cdu. Schröder e Merkel: ci sono le basi per una Grosse Koalition

di Cinzia Zambrano

**LA «KANZLERFRAGE»**, -la domanda cioè su chi sarà il nuovo cancelliere tedesco- sta per avere finalmente la sua risposta. A meno di un ulteriore colpo di scena,

stasera i tedeschi conosceranno il nome del loro nuovo leader, mettendo così fine ad un teatrino politico lungo (18 giorni) e surreale, tanto da far parlare di «italianizzazione» della Germania. Dopo l'estenuante braccio di ferro su chi dovesse guidare il Paese, ieri il cancelliere uscente Gerhard Schröder e la leader conservatri-

ce Angela Merkel hanno mostrato per la prima volta segnali di disponibilità reciproca sulla formazione di una Grosse Koalition. Non solo. Un ulteriore incontro si terrà oggi per sciogliere finalmente il nodo sul nome di chi guiderà un simile governo.

Dopo la guerra psicologica a colpi di rivendicazioni reciproche sulla poltrona di cancelliere, la tregua tra i due leader è scattata nel pomeriggio di ieri, al terzo incontro «esplorativo» tra socialdemocratici e cristiano-democratici. Incontro dal quale sia Schröder che Merkel sono usciti di buon umore. «Ci sono le basi per una grande coalizione», ha detto il cancelliere uscente ai giornali-

sti, evitando qualsiasi riferimento alle sue ambizioni politiche e riaffermando di non volere essere di ostacolo alla formazione di una coalizione. Ottimista anche Franz Muentefering, presidente della Spd, secondo cui «la capacità di dialogo è stata dimostrata». Poco distante da vertici socialdemocratici, la Merkel, accompagnata da grandi sorrisi, diceva alle tv più o meno le stesse cose: parlava di «intesa sui contenuti», e definiva «positivi» i colloqui con i rappresentanti socialdemocratici, soprattutto sulle questioni del bilancio, della situazione del mercato del lavoro della riforma del federalismo. Insomma, la Grosse Koalition è fatta, sembrano dire entrambi. Se così fosse, e a questo punto

sembra l'unica via percorribile, chi sarà allora il nuovo inquilino della cancelleria? Schröder, nonostante abbia annunciato la disponibilità a farsi da parte «per il bene del Paese»? Merkel, vera sconfitta del voto del 18 settembre? O passo indietro di entrambi i leader, e un nuovo cancelliere pescato nelle fila dei cristiano-democratici, ultimo colpo messo a segno da Schröder prima di ritirarsi a vita privata?

Dal tono delle dichiarazioni dei quattro protagonisti dell'incontro di ieri, gli osservatori ritengono che la «ragazza dell'Est» abbia ormai la strada spianata per la cancelleria, anche se il prezzo da pagare sarà molto alto sul piano dei contenuti programmatici e sull'attribuzione dei ministeri. La

partita al rialzo giocata da Muentefering e Schröder avrà reso molto in termini di contenuti alla Spd, con la Merkel che di fatto si ritroverà a dovere mettere in pratica un programma di governo dai forti contenuti socialdemocratici. La Spd dovrebbe anche ottenere almeno un numero di ministri uguale alla Cdu-Csu e, soprattutto, dicasteri di notevole rilevanza sociale come quelli del Lavoro e dell'Economia e degli Esteri, mentre è fortemente probabile che Stoiber e la Merkel abbiano dovuto concedere anche la presidenza del Bundestag, dove potrebbe essere riconfermato il socialdemocratico Wolfgang Thierse. Al momento tutte ipotesi, che sia la Germania sia l'Europa, si augurano diventino oggi realtà.

## «Spagnola e influenza dei polli, stesso virus»

Lo studio pubblicato su Nature e Science. «Si adattò all'uomo senza passaggi intermedi»

di Emanuele Perugini

**IL VIRUS DELLA SPAGNOLA**, la pandemia influenzale che nel 1918 ha ucciso 50 milioni di persone in tutto il mondo, veniva dai polli e si è adattato all'uomo senza ricorrere a passaggi intermedi. Sono queste le conclusioni a cui sono arrivati diversi gruppi di ricercatori americani che hanno completato la sequenza del genoma di questo virus. A darne notizia con un'edizione congiunta sono le due principali riviste scientifiche mondiali, Nature e Science, che sottolineano la similitudine tra questo virus e quello attualmente in circolazione tra polli e uccelli, l'H5N1.

Le similitudini tra i due virus non finiscono qui. Secondo i ricercatori anche l'H5N1, strettamente assommando parte di quelle caratteristiche biologiche che hanno permesso al virus della Spagnola di passare da uomo a uomo e di dar luogo alla pandemia influenzale più grave mai registrata fino a ora.

Il completamento del genoma del virus della spagnola (H1N1) è stato reso possibile grazie agli sforzi dei ricercatori dell'Armed forces Institute of Pathology di Rockville, nel Maryland, guidati da Jeffery Taubenberger, lo stesso scienziato che per primo è riuscito ad isolare il virus della spagnola nel 1997. Confrontando le sequenze geniche ottenute, Taubenberger ha scoperto le similitudini con l'H5N1. Secondo il ricercatore questo elemento sarebbe un indizio tale da rendere il virus della Spagnola un virus influenzale del tutto singolare. Gli altri virus che nel passato hanno scatenato delle pandemie influenzali, come per esempio nel 1957 quello dell'Asiatica e nel 1968 quello della Hong Kong, erano sensibilmente diversi da quello della spagnola. Si trattava infatti di virus ricombinati, nati dalla

fusione del materiale genetico di un virus aviario con quello dell'influenza umana. Secondo Taubenberger nel 1918 invece un virus tipicamente aviario riuscì da solo ad adattarsi all'uomo e a trasmettersi da uomo a uomo con conseguenze devastanti. Nel loro studio i ricercatori hanno anche individuato quali sono state le mutazioni e quindi le proteine che hanno permesso al virus aviario di fare questo passo. E hanno anche notato che alcune di queste mutazioni sono state già individuate in alcuni ceppi di H5N1 attualmente in circolazione. Questo, secondo il team di ricercatori dell'istituto militare Usa, potrebbe suggerire che il virus dell'influenza dei polli potrebbe acquisire direttamente la capacità di adattarsi all'uomo, aumentando sensibilmente il rischio di una pandemia.

## CANADA Misteriosa malattia uccide sedici anziani

**MONTREAL** Per le autorità sanitarie canadesi la situazione è sotto controllo, ma nelle ultime ore il misterioso virus i cui sintomi respiratori ricordano quelli della Sars e che in Canada ha fatto tornare l'angoscia, ha mietuto dieci nuove vittime fra gli anziani ospiti di una casa di riposo di Toronto, portando il totale dei morti a sedici.

Il numero delle persone contagiate sarebbe di 88: 70 anziani ospiti della casa di riposo Seven Oaks di Scarborough, alle porte di Toronto, 13 membri del personale e 5 visitatori; 40 persone sono tuttora ricoverate in isolamento. Le autorità sanitarie si sono mostrate pessimiste sull'evoluzione di altri pazienti, alcuni dei quali molto anziani, che potrebbero essere troppo fragili per riprendersi.

### NUOVE ACQUE s.p.a.

LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE  
tel. 0575/3391 fax. 0575/320289  
www.nuoveacque.it  
52100 AREZZO

### ESITO GARA DI APPALTO

Ai sensi dell'art. 29 L. 109/94 e s.m.i. ed art. 80 DPR 554/99, si rende noto che è stato aggiudicato il pubblico incanto, esperto con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo e misura poste a base di gara (art. 21, commi 1, lettera c) ed (bis) della Legge 109/94 e s.m.i.), relativo all'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di una condotta adduttrice da Battifolle a Vicinaggio, Badia al Pino, Tuori, Pieve al Toppo, Tegoleto e Spioiano nel Comune di Civitella in Val di Chiana (AR) - 1° Stralcio funzionale per un importo complessivo di € 1.866.071,55. Seduta di gara: 07/07/2005; imprese partecipanti: n. 150; impresa aggiudicataria: C.L.A.F.C. s.coop.r.l. di Bagno di Romagna (FC) con il ribasso del - 19,274%; importo di aggiudicazione: € 1.517.194,92 di cui € 55.982,15 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. L'avviso, in data 17/08/2005, è stato inviato alla G.U.R.I. per la relativa pubblicazione ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, del Comune di Civitella in Val di Chiana, di Arezzo, e della Provincia di Arezzo.

L'Amministratore Delegato  
Dott. Ing. Pierre Antoine Andrialo

### CASA DI RIPOSO PER INABILI AL LAVORO

Estratto Bando-Procedura ristretta  
La Casa di Riposo per Inabili al Lavoro - Via Venturini 14 40026 Imola (Bo) Tel.0542-22020 Fax.0542-32200 indice gara per l'affidamento del Servizio Gestione Nuclei 3 e 4 Casa Protetta e Servizio Supporto alla Gestione Strutture per Anziani. Base d'asta annua € 1.385.000,00 (iva. esclusa). Non ammesse offerte in aumento. Durata contratto: anni tre, prorogabile annualmente per ulteriori anni tre. Ricezione domande partecipazione: entro ore 12 del 9.11.05. Documentazione richiedibile via Fax o E-Mail: [ngurli@criai.imola.bo.it](mailto:ngurli@criai.imola.bo.it). Responsabile Procedimento: Dr. Nadia Gurli. Bando inviato alla U.E. il 3/10/05. Il Responsabile Ufficio Economato Dr. Nadia Gurli